In Questo Numero











Notiziario Interno della Comunità Impegno Servizio Volontariato

Sarà ancora più difficile quest'anno l'impegno dei Costruttori di Pace

per trasformare una manifestazione intrinsecamente dinamica come la marcia Perugia-Assisi in una catena umana di 25 km. Come CISV ci sentiamo pienamente coinvolti in questa iniziativa e dedichiamo, a tutte le persone che credono nei valori che essa rappresenta, i colori della gentilezza e della tenerezza che si accordano con straordinaria armonia ai versi, qui di seguito trascritti, del nostro compianto amico Mario Fornero. Lo ricorderemo come merita, a dicembre, con una giornata di letture e memoria, per tutti i soci e amici di CISV. Partendo da questa apertura, questo CISV'informa svilupperà il suo racconto di pace attraverso le testimonianze di Marta Zaffaroni e Fabio Ricci, volontari appassionatamente coinvolti in due Paesi difficili, Niger e Haiti, per alimentare la speranza di giovani uomini e giovani donne in un futuro diverso e migliore. E per finire, la pace, declinata nella cura delle relazioni con gli altri e con il creato, che ben si acconcia con il tema che chiude questo numero: la Guida FOCSIV per comunità e parrocchie sull'ecologia integrale, presentata agli amici della nostra comunità da Piera Gioda.



AMARE

Lasciatemi amare non chiedo altro al mio amare non ponete limiti altrimenti non è più amore

Non va misurato né calcolato vive se liberato nel tempo e nel mondo non conosce né stagioni né frontiere

E dove tutto è bello natura arte e sogno lasciatemi amare ne ho tanto bisogno

Domenica 11 ottobre, in concomitanza con la Perugia-Assisi, anche le fraternità CISV daranno vita ad una catena umana per la pace intorno al Castello di Albiano nel corso della festa di San Francesco



Redazione

Paolo Martella

I contributi di informazione, riflessione e critica, così come foto e disegni, sono sempre graditi. Possono essere lasciati al CISV o spediti tramite e-mail agli indirizzi:

promozione@cisvto.org pmartell@alice.it

Il prossimo numero verrà chiuso in redazione nella 1^a settimana di novembre



IL TEMPO

Non mi spaventi vento gelido di morte

Sulle tue ali partirò per un viaggio senza ritorno

Non ho paura del tuo arrivo ma devi tardare

Il mio cuore già soffre per quelli che amo

Lasciami ancora con loro è poco il tempo e l'amore è molto

"DANZARE LA VITA", 1991 Lorenzo Editore



Qui Niger

Dagli "antichi mestieri" all'impresa sostenibile



Nel settore orticolo, il progetto ha permesso di sistemare e mettere a coltura 17 ettari di terreno, con l'installazione di 21 impianti d'irrigazione a energia solare che hanno migliorato l'accesso all'acqua, aumentando così la superficie coltivabile e la conseguente produzione. Nel settore dell'allevamento, sono state avviate tre imprese innovative nella produzione di mangime per gli animali a base di residui agricoli, e alcuni piccoli allevamenti familiari a beneficio di 150 donne

possibilità di introdurre miglioramenti tecnici e capacità prenditoriali.

In questo contesto si è inserito

il progetto CISV "Nuove tecnologie e antichi mestieri per l'occupazione giovanile in Niger", finanziato dal Ministero dell'Interno e basato sul presupposto che l'innovazione tecnologica "verde" e il rafforzamento delle competenze locali siano energie propulsive per lo sviluppo di piccole imprese sostenibili (dal punto di vista economico e ambientale), capaci di creare posti di lavoro e attrarre i giovani in due settori economici iscritti nella tradizione locale - gli "antichi mestieri" dell'orticoltore e sviluppare logiche rivolte non solo all'autodell'allevatore - ma percepiti come poco red-

Il progetto è intervenuto in due contesti diversi, rurale e peri-urbano. Nel primo caso le attività hanno interessato i comuni di Makalondi (regione di Tillabéri al confine con il Burkina Faso, nell'ovest del Paese) e Gouna (regione di Zinder, a est), zone a forte potenziale produttivo agricolo e commerciale per la vicinanza della capitale Niamey e di Zinder (terza città del Niger). In ambito peri-urbano si è invece intervenuti in alcuni comuni periferici di queste due grandi città, per sviluppare il piccolo allevamento semi-intensivo, che è diffuso come attività secondaria tra le famiglie.

I partner locali con cui si è lavorato sono stati la Fédération des Coopératives Maraichères du Niger FCNM-Niya, che raggruppa le organizzazioni di produttori orticoli del Paese, e

> SA3D - Sahel Action pour la Démocratie et le Développement Durable. ONG specializzata nell'appoggio a cooperative donne. Nel settore orti-

colo, il progetto ha permesso di sistemare stallazione di 21 impianti d'irriga-

Il Niger ha un'e- zione a energia solare che hanno migliorato conomia di sus- l'accesso all'acqua, aumentando così la susistenza basata perficie coltivabile e la consequente produziosu agricoltura e ne. Gli impianti solari sono stati installati su allevamento, la pozzi di grande diametro preesistenti o su focui capacità di rages a piccolo diametro realizzati appositacreare reddito e mente, su perimetri orticoli prima sottoposti di lavoro utilizzati dalle cooperative contadine per man-. dipende dall'ac- canza di mezzi di estrazione e distribuzione cesso alle risor- dell'acqua. Ogni impianto è composto da una se naturali, dalla pompa a immersione collegata a un kit di pannelli solari, montati su un carretto in metallo che permette di orientarli verso il sole e spostarli in un luogo sicuro di notte.

dallo sviluppo di Oltre a questo, si sono rafforzate le capacità tecniche e imprenditoriali di 177 orticoltori, favorendo la diffusione di tecniche di agricoltura organica, come il compostaggio e la pacciamatura, la produzione di bio pesticidi con piante locali (neem e aglio), la rotazione delle colture e l'uso di protezioni biologiche antierosive e difensive nei confronti degli animali vaganti. Tali tecniche, spesso basate su pratiche contadine già in uso ma poco valorizzate, migliorano i rendimenti delle colture con soluzioni a basso costo e minimo impatto ambientale. I produttori sono anche stati sostenuti nell'impiego di strumenti semplici di gestione di impresa, permettendo alle cooperative di consumo ma anche alla commercializzazio-

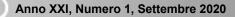
> Nel settore dell'allevamento, sono state avviate tre imprese innovative nella produzione di mangime per gli animali a base di residui agricoli, e alcuni piccoli allevamenti familiari a beneficio di 150 donne.

> Le micro imprese di mangime sono un esempio interessante di tecnologia sostenibile capace di creare opportunità di reddito. La mancanza di risorse per l'alimentazione del bestiame è in effetti un limite allo sviluppo dell'allevamento, soprattutto nelle aree urbane e peri-urbane dove gli animali difficilmente accedono al pascolo. Qui Terre Solidali, che ha collaborato al progetto CISV, ha sviluppato un processo di trasformazione attraverso cui, a partire da residui biologici soprattutto di origine agricola, si ottiene mangime secco in forma di pellet. Questo mangime è adatto ai ruminanti ed è più facile da conservare e meno voluminoso del fieno. Nei centri di produzione realizzati a Zinder, Makalondi e Niamev, sono stati creati 28 posti di lavoro per altrettanti giovani delle comunità locali.

Quanto all'avvio di piccoli allevamenti a favore di 150 donne organizzate in associazioni di villaggio, va detto che prima nessuna di loro svolgeva attività economiche, salvo saltuarie attività di commercio al dettaglio. Il progetto ha messo a disposizione di ognuna tre capre e e gli abbeveratoi. Le capre sono allevate per i mettere a coltu- fabbisogni familiari di latte e derivati, e per la ra 17 ettari di vendita. I becchi sono stati distribuiti in numeterreno, con l'in- ro minore per essere condivisi da più donne.

-> Continua a pag. 3







Il seme dei Programmi di Sviluppo

Segue da pag 2 ->

Ciò ha permesso di avviare attività sia individuali sia di natura cooperativa: le donne hanno anche contribuito alla costruzione di piccole stalle collettive con materiali locali, e instaurato sistemi di micro-finanza.

videre la responsabilità dell'allevamento, ridu- tanti le ricadute più ampie che il progetto ha degli impegni familiari.

Si sono poi attivati percorsi di formazione sulle tecniche di fienagione e conservazione collettiva di fieno, migliorando la resilienza delle famiglie nei periodi in cui mancano i pascoli, e crescita. si sono realizzate attività di produzione e trasformazione del latte caprino, garantendo un miglioramento nelle diete familiari attraverso l'accesso a prodotti animali di qualità.

Il progetto ha creato delle importanti dinamiche di empowerment femminile. I gruppi di donne, attraverso nuovi strumenti di gestione contabile, hanno migliorato il proprio sistema di raccolta fondi e microcredito di tipo tradizionale (tontines), arrivando a finanziare piccole attività economiche e sociali del gruppo.

La gestione di gruppo permette loro di condi- Al di là di questi risultati puntuali, sono imporcendone l'impatto sulla gestione del tempo e avuto sul contesto locale e sullo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, capace di percepire le attività produttive agricole - considerate prima poco attrattive - come opportunità economiche con un autentico potenziale di

> Marta Zaffaroni Desk CISV in Niger, Mali e Burkina Faso



Al di là di questi risultati puntuali, sono importanti le ricadute più ampie che il progetto ha avuto sul contesto locale e sullo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, capace di percepire le attività produttive agricole come opportunità economiche con un autentico potenziale di crescita

II COVID-19 ci ha ritardato ma non bloccato Quest'autunno sostieni la Campagna Riso

Ebbene sì, pur tra mille difficoltà ce l'abbiamo fatta! La Campagna "Abbiamo RISO per una cosa seria", tradizionalmente a maggio, quest'anno ha preso il via l'ultima settimana di settembre e proseguirà fino a dicembre. Il riso, qualità carnaroli, va a sostegno delle famiglie contadine in Italia e in Senegal, dove permetterà di creare nuove opportunità di vita e lavoro nella zona di Dakar. L'obiettivo è piantare 1.000 alberi di filaos in grado di contrastare l'avanzata di deserto e oceano per trasformare le terre incolte in campi; creare 80 nuovi posto di lavoro "verdi"; offrire accompagnamento e formazione a 2.000 giovani, 4.000 donne, 200 micro imprese sociali.

Oggi più che mai abbiamo bisogno del tuo aiuto per realizzare la Campagna Riso! Ecco cosa puoi fare:

Partecipa come volontario ai banchetti del riso, i sabati e le domeniche d'autunno. Trovi i punti di distribuzione su www.cisvto.org/news/abbiamo-riso-per-unacosa-seria-cerchiamo-volontari

- Regala 10 pacchi di riso, o quanti ne vuoi, alle famiglie torinesi in difficoltà. "Camminare Insieme", associazione amica che si occupa di assistenza sanitaria e sociale per le persone svantaggiate, consegnerà il riso a chi ne ha più bisogno. Con questo dono sostieni anche il progetto CISV in Senegal
- Invita amici e parenti a prendere il riso
- Aiutaci a trovare nuovi punti di distribuzione

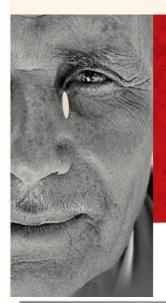
Grazie per il tuo aiuto!

Per collaborare: Stefania s.garini@cisvto.org 348-6130238

Per donare:

- Bonifico Bancario: Banca Etica IBAN IT79C 05018 01000 0000 11106689
- Conto Corrente postale n. 26032102
- Online su www.cisvto.org





Abbiamo **riso** per una **cosa seria**



DIFENDI CHI LAVORA LA TERRA

DONA

dal 7 Settembre al 12 Ottobre

SCEGLI IL RISO FOCSIV-COLDIRETTI IN PIAZZA IL 26-27 SETTEMBRE E IL 3-4 OTTOBRE

www.abbiamorisoperunacosaseria.it

TWT COL

5 o 10 € chiamata da rete fissa

5€ chiamata da rete fissa

Anno XXI, Numero 1, Settembre 2020







Qui Haiti

Lavoriamo per offrire un futuro diverso a bambini e ragazzi haitiani



promozione dei diritti dei bambini, dei giovani e delle donne, CISV sta realizzando il progetto "Accogliere per reinserire: Programma di rafforzamento di accoglienza e integrazione familiare e sociale dei minori ad Haiti", cofinanziato dall'AICS, che intende promuovere e tutelare i diritti dei minori, in particolare i più vulnerabili, con disabilità e problemi con la legge

tempo dibile.

Primo Paese a ottenenel 1804, e prima repubblica "nera" ingerenze soprattutto da parte de-

Nell'ambito della larmente colpito da choc esterni: uragani, alludevastante del gennaio 2010. Questi eventi non hanno permesso il consolidamento dello Stato e delle strutture istituzionali, quindi una forte instabilità socio-politica è ormai cronica nel Paese, il più povero del continente americano, con oltre metà della popolazione che vive con meno di 1 dollaro al giorno e livelli di disuguaglianza sociale tra i più alti al mondo. Fortunatamente, finora il COVID-19 ha avuto un impatto modesto: dai primi casi ufficiali re- messaggi di sicurezza o le radio locali. morti e circa 8.600 casi (su una popolazione di 12 milioni di abitanti). Benché le statistiche ufficiali possano essere erronee a causa della analoghe: non si parla di molti decessi o di molte persone malate.

> Per ora è difficile capire perché non si siano avverate le previsioni che a inizio epidemia presumevano sino a 60.000 morti. Se da un lato le misure prese (chiusura delle frontiere, il progetto "Accogliere per reinserire: Programdelle scuole e dei luoghi di culto; sensibilizzazione sulle misure-barriera) possono aver diminuito la diffusione del virus, d'altro lato la vi-

> > maggior parte della pola medicina tradiziona- gimento con le famiglie. le potrebbero aver contribuito a ridurre gli im-

Haiti è un Paese affa- patti del COVID-19, ma vere certezze si poscinante e allo stesso tranno avere solo tra qualche tempo grazie terribilmente agli studi scientifici.

complesso e impreve- In ogni modo, gli effetti indiretti della malattia dal punto di vista socio-economico sono già forti e si sentiranno ancora di più nei prossimi re l'indipendenza dal mesi: la diaspora haitiana (principalmente in colonialismo francese, USA, Canada, Cile e Repubblica Dominicana) garantisce abitualmente con le rimesse circa il (la 26% del PIL del Paese, ma con la crisi legata maggior parte della po- al COVID-19 si è già registrato un calo del polazione ha origini 30% nei trasferimenti effettuati verso Haiti nelafricane), ha conosciu- la prima metà del 2020. Questa situazione, to una storia costellata che potrebbe durare a lungo, avrà conseguenda colpi di Stato, ditta- ze catastrofiche sulle famiglie che vivono grature sanguinose e forti zie al lavoro degli emigrati, aggravando la crisi straniere, socio-economica del Paese.

Tra debolezza dello Stato (dovuta anche a gli USA. Inoltre, è rego- una cattiva gestione e una corruzione ormai "istituzionalizzata" a tutti i livelli), forte insicuvioni, siccità e terremoti - ricordiamo quello rezza (il territorio è controllato da più di 160 gang che hanno legami politici con le forze al potere o i partiti di opposizione), movimenti di protesta sociale (ultimamente, ad esempio, le attività sono state bloccate dai sindacati della società dell'elettricità nazionale e poi dai sindacati di polizia), ogni giornata, a Port au Prince e nelle province, è di difficile programmazione e le attività dei progetti devono seguire l'evolversi della situazione attraverso le reti dei

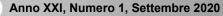
gistrati a fine marzo a oggi si registrano 220 In questa situazione complessa, CISV lavora da diversi anni accanto alle associazioni della società civile che hanno importanti riserve di creatività e produttività: in particolare le dondebolezza del sistema sanitario nazionale, le ne, i giovani, gli artisti, il mondo contadino e "voci della strada" diffondono informazioni quello dell'informazione indipendente, per rafforzare le loro capacità di resilienza e di risposta alle sfide attuali.

Nell'ambito della promozione dei diritti dei bambini, dei giovani e delle donne, CISV sta realizzando, con alcuni partner italiani e locali, ma di rafforzamento di accoglienza e integrazione familiare e sociale dei minori ad Haiti", cofinanziato dall'AICS, che intende promuoveta quotidiana è continuata quasi normalmente, re e tutelare i diritti dei minori, in particolare i considerando che la più vulnerabili, con disabilità e problemi con la

> polazione vive di attivi- Il progetto ha tre assi d'azione: rafforzare le tà informali. Probabil- capacità della società civile nell'influenzare le mente la curva dell'età politiche inerenti la tutela dell'infanzia; formare media (Haiti è un Pae- gli operatori dei centri d'accoglienza di minori se giovane, il 42% del- vulnerabili o orfani e le Brigate di Protezione la popolazione ha me- dei Minori; trasferire competenze personali e no di 18 anni, il 57% è professionali ai ragazzi/e ospiti dei centri. In sotto i 24), la forte im- questo modo si punta non solo a migliorare le muno-resistenza delle condizioni d'accoglienza, ma anche dare ai rapersone (già sottopo- gazzi prossimi all'uscita dai centri adeguati ste a varie ondate di in- strumenti di inserimento professionale. Il profluenza, colera, mala- getto intende inoltre prevenire l'allontanamenria, ecc.) e il ricorso al- to familiare dei minori e favorirne il ricongiun-

> > -> Continua a pag 5







Segue da pag 4 ->

dei corsi riceveranno certificati riconosciuti dal so al mondo del lavoro e, quindi, un più facile bimbi ospiti dei centri. reinserimento nella società.

haitiano, in particolare l'IBESR (Istituto di becata del controllo dei centri di accoglienza/ orfanotrofi, nel suo ruolo sovrano per la protezione dei bambini.

Le attività del progetto non si sono arrestate durante il periodo di diffusione del COVID-19, ma sono state adattate al nuovo contesto. Nei

centri d'accoglienza è stata messa in atto una Tra gli interventi promossi c'è la realizzazione strategia di emergenza che ci ha permesso di: di nove corsi di formazione professionale fornire kit igienici e sanitari (candeggina, clo-(elettricista, piastrellista, cucina/pasticceria, ro, guanti, saponi antibatterici, ecc.); rafforzacosmetologia, sartoria e operaio edile) a be- re le scorte alimentari di quattro centri di acco- A oggi possiamo dirci neficio di 113 giovani dei centri che al termine glienza residenziali (riso, olio, farina, mais, pi- soddisfatti dei primi selli, spaghetti, sale); organizzare una campa-Ministero dell'educazione e della formazione gna di sensibilizzazione sul COVID-19, anche professionale (INFP), facilitando il loro acces- attraverso scenette teatrali realizzate con i

A oggi possiamo dirci soddisfatti dei primi ri- *l'azione di CISV* Questo programma mira a sostenere lo Stato sultati del progetto: malgrado le molte difficol- continua a contribuire tà del contesto, l'azione di CISV continua a nessere sociale e di ricerca), istituzione incari- contribuire alla costruzione di un futuro diverso in Haiti.

> Fabio Ricci Referente CISV Haiti



risultati del progetto: malgrado le molte difficoltà del contesto, alla costruzione di un futuro diverso in Haiti

Dopo la conferenza del biologo Joachim Langeneck

Si chiude il Mese del Creato con l'ecoteologo Marcelo Barros

Fragili ma interconnessi

Solo unendo le forze per adottare stili di vita sostenibili non saremo più predatori di mari e terre

"E'molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma a uno stile di vita" (Papa Francesco, Laudato si', N° 211)

"Se vere e proprie estinzioni sono molto rare in ambiente marino, gli ultimi due secoli di sfruttamento delle risorse naturali marine hanno condotto a cambiamenti profondi e difficilmente recuperabili"

(Acque marine fonte di vita - Commissione Globalizzazione e ambiente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, 2020)

"È pertanto un obbligo, innanzitutto per i Cristiani, provvedere alla cura della terra pensando nuove strategie e nuovi percorsi, sulla base dei principi dell'antropologia e cosmologia cristiana" (Patriarca Ecumenico Bartolomeo per la Giornata della terra 2020)

Con l'associazione TRICICLO promuovono questo incontro:

Insieme per Graz, Strumenti di pace, Centro Studi Sereno Regis, Commissione Diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo, Commissione Evangelica per l'Ecumenismo, Chiesa Valdese, Chiesa ortodossa Romena, Associazione Chiese Battiste in Piemonte, Comunità Via Germanasca, Comunità di S. Rocco, Fraternità religiose, Madian Orizzonti Onlus/Missioni Camilliane, Gruppo Donne Credenti, Unione Suore Domenicane San Tommaso d'Aquino, Sermig, Torino incontra Taizé, Movimento Focolari, Azione Cattolica, MEIC, ACLI, CISV, Ospitalità Eucaristica, Associazione Amici Missioni Consolata, Gruppo Abele, Associazione Casacomune, Commissione GLAM della Federazione Chiese Evangeliche in Italia

3 Ottobre 2020 Sede ACLI – Via Perrone 5, Torino

Incontro in presenza (20 persone) e in collegamento web.

Link per il collegamento: https://us02web.zoom.us/j/9176295696?pwd=Ty9rO0duaW9ObFllM1FIMmN2Rld6OT09

Ore 18,00 Introduzione

"Custodi, non padroni del creato" riflessione dell'ecoteologo brasiliano Marcelo Barros, collegato via web.

Ore 18,45 Preghiera ecumenica

Ore 19,15 Conclusione





Anno XXI, Numero 1, Settembre 2020







Per vivere l'ecologia integrale Niente scuse... Ora c'è anche la guida

comunità e parrocchie sull'ecologia essere insieme una raccolta e un invito. Raccoglie le buone pratiche già esistenti e le ripropone con libertà. Ciascuno così può fare discernimento e progettare il suo impegno. Invita a generare altre buone pratiche, che possono arricchire il patrimonio già consistente e rafforzare il processo avviato da Papa Francesco con la Laudato Si'

ne serve. Ed è una mappa che indica dove singoli cristiani. siamo e dove vogliamo andare.

Stiamo vivendo la stagione della Laudato Si': integrale vuole l'enciclica sociale di Papa Francesco ha davvero innescato processi irreversibili sia culturali sia di stili di vita.

> L'ecologia integrale ha mandato in soffitta l'ecologia «a compartimenti stagni», che finiva nel collo dell'imbuto di poche questioni: la raccolta differenziata dei rifiuti, l'invito a non gettare le carte o le immondizie per terra e la raccomandazione di evitare sprechi inutili.

> Un quadro insufficiente di fronte all'emergenza climatica.

> L'ecologia integrale, invece, obbliga a ragionamenti di più grande respiro. Tiene insieme la scelta delle vacanze familiari con la mobilità ordinaria per recarsi al lavoro. Dà risalto agli investimenti finanziari e alla quotidiana pulizia degli ambienti in cui viviamo.

> Evita sia inutili sprechi di acqua nella gestione ordinaria della casa sia consumi esagerati di energia. Valorizza i progetti di economia circolare e le scelte economiche circa i capi di abbigliamento o di calzature. Fa guardare al carrello della spesa e al termostato del condizionatore o del riscaldamento. Si occupa della qualità del cibo sulla tavola e ascolta il grido dei poveri della terra.

> Si interessa ai modelli di agricoltura e di come educare i figli alla sobrietà. Si prende a cuore gli impegni promossi dall'Agenda ONU 2030 e i problemi di inquinamento locale.

> Tiene d'occhio la centralina dell'Arpa sui livelli di particolato sottile e la qualità dei regali per le feste di compleanno negli oratori. Educa alla responsabilità dei propri spazi di vita e alla contemplazione delle bellezze visitate in un viaggio turistico.

> A queste esigenze sacrosante, si aggiunga il

ruolo di una Chiesa che non sta a guardare, come se tutte le questioni ecologiche non la riguardassero. Abitiamo tutti nella Casa Comune!

Come in tutte le stagioni ecclesiali, c'è chi vola sulle ali della profezia e chi è a rimorchio

La Guida FOCSIV vuole essere insieme una raccolta e un invito

Raccoglie le buone pratiche già esistenti e le ripropone con libertà. Ciascuno così può fare

La Guida FOCSIV per Questa Guida non è solo una guida. È anche chie, gli istituti religiosi, i monasteri, le associaun passaporto che dichiara l'identità di chi se zioni, i movimenti, i gruppi, le famiglie... fino ai

Scrive Andrea Stocchiero di FOCSIV, che l'ha curata, insieme a Claudia Alongi e Matteo Mascia, "Questa Guida cerca di indicare i cammini verso l'applicazione del concetto di ecologia integrale... Cammini plurali perché i contesti e i tempi sono diversi: perché la creatività genera opere diverse ma che traggono ispirazione e convergono verso una visione comune, quella del bene comune, della pienezza e della bellezza della vita, che si fa insieme con le persone, con fratello sole e sorella luna... E' una Chiesa che tutela arte e recupera bellezza con la bioarchitettura (a Cinisi), cascine e masserie (da Frosinone a Salemi a Milano), monasteri (come a Siloe), un vecchio teatro trasformato in refettorio per i poveri a Milano, paesaggi con panorami mozzafiato (Reggio Calabria), l'incanto del mare (San Benedetto). E, assieme alla cura della terra, la cura delle relazioni con i fratelli più deboli, accogliendo migranti che diventano persone attive nella rigenerazione dei territori.

Vi sono alcuni elementi comuni che caratterizzano queste pratiche e che rappresentano esempi per nuovi percorsi. Sono queste, appunto, delle guide per il cammino.

Abbiamo dià detto delle persone - sono essenziali - ma vi è bisogno di gruppi di "innovatori" sociali ed ambientali con una forte vocazione, motivazione, e soprattutto animate da grande tenacia; gruppi che si costituiscono in strutture, imprese sociali per il cambiamento, attraverso fondazioni e cooperative.

In molte pratiche queste imprese diventano: catalizzatrici di altre organizzazioni sociali, economiche e istituzioni; creatrici di relazioni di fiducia e speranza; nodi di reti che non ingabbiano ma liberano energie per la vita.

Infatti, non c'è cambiamento sociale ed economico se non si creano trasformazioni di scala. Il fare rete è indispensabile. Da soli non si cambia. Tutte le pratiche qui indicate hanno creato reti, alcune anche a scala nazionale e internazionale, dal conosciuto progetto Policoro a GOEL, alle nuove comunità Laudato Si', e

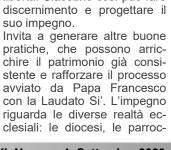
Oggi nella cacofonia della comunicazione è necessario essere sentinelle e far circolare le informazioni migliori. Grazie alla FOCSIV per aver svolto questo ruolo.

E ora ragioniamo su di noi: cosa potremmo fare come CISV per innescare il nostro cambiamento in chiave di ecologia integrale? Possiamo scoprire molte opportunità per fare il nostro pezzo di cammino sulla strada che la Comunità inizio a tracciare quasi sessant'anni fa. La lettura di questa guida (leggere fa comunque bene alla mente e al corpo) ci aiuterà a scoprirle.

Poi ne riparleremo... (dopo il 23 settembre sarà disponibile in formato pdf sul sito FOC-SIV, oppure chi ama i libri, prenoti una copia a p.gioda@cisvto.org)

Piera Gioda





Anno XXI, Numero 1, Settembre 2020

